

Ad Angiolo Silvio

(piccola rapsodia elegiaca su temi novariani)

"la notte di stelle gremita

che scioglie i sensi

e verso l'altra sponda

a navigare invita".

(Il piccolo Orfeo)

Angelo silvano

vicino lontano

dallo smalto appannato

di Diano

novello varo

Novaro

l'approdo al paese

di parole sospese

assorto all'ascolto

un luogo col volto

tuo mite d'oliva

rintocchi d'ali

per ogni riva

*Ti cielo ammantato
di stelle di mandorlo bianche*

*luminoso il giardino
d'ombrella di pino
di datteri d'ambra
nell'oro d'arance*

*a prodighe braccia
degli alberi il coro
ti offrono i doni
delle eterne stagioni*

*passuto e fresco
l'angelo del pesco
di rosso pregio
l'angelo del ciliegio*

*chiomati boccoli
i tralci uvoli
labbruzze ridenti
i frutti del moro
le gote dolci del fico
l'antico perenne
tuo serto d'alloro.*

*E fu sera e mattina,
poi notte
sul lieto parnaso*

*rossa all'aurora
la casa avita
si tinge di sangue
all'ocaso*

*sgranò
il melograno di succo
di Jacopo la giovane vita
nel silenzio
si spense la diana.*

*Sperso, o Madre
il vino di Cana,
traboccò di dolore
il calice d'ogni fiore
che sconcolato ti porse
- a te risvegliato -
l'angelo consolatore.*

*Se piangono e ridono
da borea a òstro*

*i capricci di marzo
le furiate d'agosto*

*esala in freschezza azzurra
il salso mare irrequieto:*

*sarà così bella all'albore
di Là, se ci rivedremo,
la casa del Signore.*

Umberto Maria Gillio

Diano Marina, 19 settembre 2010